

Dopo l'annuncio dei trenta esuberanti

I lavoratori della Fedrigoni in riunione

RIVA. Ieri, tra tardo pomeriggio e sera, i referenti provinciali delle organizzazioni sindacali hanno incontrato i lavoratori dello stabilimento Fedrigoni di Varone: le assemblee erano in programma per discutere del contratto nazionale, ma ovviamente dopo le notizie dei giorni scorsi l'attenzione si è spostata tutta sull'annunciato stop del ciclo continuo su due macchine, con il passaggio al 5+2, trenta esuberanti e decurtazioni in busta paga di circa 350 euro al mese per chi rimane.

«I lavoratori – spiega il segretario del sindacato Uilcom-Uil Alan Tancredi – sono comprensibilmente spaesati e tra loro c'è forte preoccupazione. Le notizie a oggi sono piuttosto frammentarie, non approfondite e senza confronto, dunque a seconda dei singoli casi c'è chi si preoccupa più per una cosa e chi per un'altra. Le reazioni sono diversificate: da parte nostra come organizzazioni sindacali abbiamo cercato di fare gruppo, di far capire che c'è bisogno non di farsi domande e darsi le risposte da

solli, ma c'è bisogno di unione. Cercheremo in questo percorso di coinvolgere anche gli stabilimenti di Fedrigoni Arco e di Arconvert, per vedere se riuscendo a fare massa critica potremo avere più risposte e più migliorie rispetto al piano presentato. Abbiamo provato a rincuorare i dipendenti, senza fare promesse». Cosa preoccupa di più? «Soprattutto il futuro, perché gli esuberanti pensiamo di poterli gestire (tra prepensionamenti e passaggi agli impianti arcensi) e lo stipendio è un problema, ma la

priorità è il posto di lavoro. È su questo aspetto e sul futuro dello stabilimento che i dipendenti hanno chiesto le maggiori garanzie. È vero che c'è il precedente del 2013, quando una macchina è uscita dal ciclo continuo e poi è rientrata, dunque non è detto che la chiusura del ciclo continuo sia irreversibile, ma al momento non ci sono punti fermi: dobbiamo – conclude il segretario della Uilcom-Uil Alan Tancredi – fare un incontro con l'azienda». **M.CASS.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA